

Nota sulle attività di Urban@it relative ai temi connessi al PNRR

Gabriele Pasqui, 12 gennaio 2022

1. Premessa

Ritengo importante, in linea generale, promuovere iniziative che abbiano la caratteristica della fattibilità, che non siano velleitarie, che provino a mettere a valore la dimensione di rete che Urban@it oggi rappresenta.

Per questa ragione, condivido la necessità di darci pochi obiettivi chiari e realmente perseguibili, assumendo, come Camilla Perrone ha più volte sottolineato, un duplice obiettivo: aprire a livello internazionale le attività della nostra rete e costruire qualche occasione di scambio con stakeholder e policy makers.

A maggior ragione è decisivo coordinare tra loro le diverse attività: osservatorio qualitativo sull'avvio dell'attuazione del PNRR, redazione del Rapporto, Urban@EU, evitando sovrapposizioni e duplicazioni e favorendo le integrazioni e le reciprocità

2. Come lavorare sull'avvio del PNRR

Per me è fondamentale innanzitutto capire, con gli strumenti dell'analisi delle politiche pubbliche, come si è definito il PNRR e come si sono stabilite le linee di attuazione, quali relazioni di governance verticale si sono strutturate (soprattutto tra Governo, Regioni e Comuni), quale ruolo delle *expertise* tecniche, quale interazione tra PNRR e altre politiche (ordinarie e non solo), quali strutture di implementazione.

Insomma, la ricostruzione di un processo decisionale per larga parte opaco (almeno ai miei occhi), la cui comprensione è decisiva per capire cosa sta succedendo davvero e come si sta avviando il processo.

Non ritengo né possibile, né utile un osservatorio generalizzato: altri potranno farlo meglio. Molto più interessante capire il nesso tra PNRR e politiche urbane nelle città e nelle aree metropolitane dove operano le (o alcune delle) università della rete Urban@it, ossia il modo in cui il PNRR si colloca dentro un campo che è già denso e dentro processi urbani assai differenziati.

Per farlo, a mio avviso, abbiamo bisogno di più sguardi e di più punti di vista: quello di chi ha disegnato i dispositivi; quello di chi sta provando a costruire qualche quadro strategico, quello di chi sta definendo l'attuazione.

Immagino insomma degli studi di caso, non necessariamente uniformi, ma comparabili, su un numero limitato di città, che permetta di capire come si sta avviando il processo e quali siano i possibili problemi (frammentazione degli interventi, incapacitazione gestionale e tecnica delle PA nell'attuazione, reti di attori limitate, scarsa trasparenza, etc..), ma anche le opportunità.

3. *Mosse operative*

Ritengo sia utile fare qualche mossa, a partire dalle informazioni in possesso dei nostri soci, per definire il quadro d'insieme della *governance* del processo. Penso ad alcune interviste mirate, come già suggerito, che possano anche alimentare il lavoro di stesura del Rapporto annuale.

Accanto, immagino che qualche città, sulla base di autocandidature e in stretto rapporto con quanto stanno facendo i curatori del volume, possa costruire un momento di discussione aperto a stakeholder e policymaker su uno o più aspetti dell'avvio della fase attuativa dei progetti PNRR nelle città.

Per me è fondamentale che si tratti di incontri che abbiano la capacità di entrare nel merito di concreti meccanismi operativi, e dei possibili inciampi, problemi etc.. di attuazione. Ormai le decisioni sul cosa sono in larga parte assunte: fondamentale diventa il come, anche per capire se vi siano le condizioni per usare questa fase per il rafforzamento della dimensione delle politiche urbane in Italia o se si tratterà dell'ennesima occasione perduta.